

facesse danni a subditi di la Signoria, perchè facendo lo veniria a piar fino dove el fusse. *Etiã* mandò a dir a quel chadì et governor di Santa Maura, si maravegiava l'avesse dà recapito a corsari contra la forma di capitoli di la paxe.

In questo zorno, fo in Collegio ballotà li capitoli porti per li oratori di Mola, et quelli fono expediti.

Item, 11 capitoli porti per l'orator di la comunità di Ravenna, et capitulo per capitulo fo risposto et ballotà, et presi.

326 *Sumario di una lettera del campo a Landriano, scritta per il capitano Baldisera Azale cavalier, a dì 29 Avosto 1528, ad Agustin Abondio, ovvero a Fabio Zoncha suo lochotenente.*

A dì 27 del presente, questo felicissimo exercito se aproximò a li inimici che erano a Riozo, et steseno in battaglia tutto el zorno, pur searamuzando sempre a le sue trinzee; et la sera li illustrissimi signori monsignor di San Polo et il duca di Urbino disseno, a chi bastava l'animo de guardar le trinzee de li inimici che non venissero fora. Io mi exhibii volunteroso a tal impresa, et cossi li andai con 100 archibusieri de li mei et 100 de li francesi, et intrai in li sui bastioni primi et li feci dar alarme. Et ancora volsi andar più avanti, et andai in el suo campo, et trovai che se parlivano, et li dessemo drieto di sorte tale che ne amazzasemo et svalizasemo pur assai; et li seguì più di quattro miglia più lontano, dando aviso a lo illustrissimo d' Urbino et monsignor di San Polo de la fuga de inimici che andavano verso Milano. Del che fu gratissimo a quei illustrissimi signori che io li havessi seguiti, et intender il successo de l'inimici; et a la ritornata, lo illustrissimo monsignor de San Polo mi abra-zò et acharezò tanto che non potria dir più, offerendosi de farmi apiacere. Et simile lo illustrissimo Duca mi si offerse de farmi apiacere. Molto mi rincresce a non haver a tal bisogno, come è stato questo, seguito secondo l'animo mio, che dimostreria che la mia servitù valeria in servitio di questo felicissimo Dominio.

A dì 28 del presente, se partissemo tutto lo exercito et semo venuti a Landriano. Del numero de li inimici, secondo el ditto de alcuni presoni, sono qualche 8000 fanti fra lanzinechi, spagnoli et italiani, et patiseno gran fame, et assai infermi de li lanzinech che non potevano seguir li altri, che tanti se ne amazava quanto se voleva drieto a la strada

de Milano, che per mia fede ne havemo fatto morire più di 400, oltra li presoni li quali ho mandati al Duca. Et monsignor de San Polo dimanda li sia pagà li avanzi, *aliter* che remeta la compagnia, se non fra 4 giorni restarà senza compagno alcuno.

Da Udene, di sier Zuàn Bazadonna el dotor, 327¹) luogotenente, di ultimo Avosto 1528, manda questa relatione.

Antonio Mostachi di Caodistria explorator mandato, referisse *ut infra, videlicet*: A dì 26 di l'istante, se parti da Monfalcon, et Venere proximo passato, che fu a dì 28, dice se ritrovò in Lubiana, et che a hora di vespero se mosse da circa fanti 100 in la terra et andorno a la volta de la porta granda di la terra che va verso Melicha, dove che a ditta porta erano doi pezi de artelaria, zoè doi canoni da bater con cavali 6 per pezo, et se partiteno fuera de la terra andando verso Metlicca per andar a quello castelo preso da turchi: el nome non se aricorda. Et in quello instante se partite el fratello del capitano de Trieste, et andete a Cardiza ad asunar zente, digando esser stà fatta una deserition che chi era tre per casa dovesse andar uno, et *sic de singulis*, et chi non volesse andar pagasse raynes 22. *Item*, dice che era zonto de sopra de la Alemagna alta 5000 cavali con li homini armati tutti a arme bianche sul confin de Hongaria. Il capo suo non sa il nome, et questi *etiam* vanno a la volta del preditto castelo, et che asunano zente a furia per tal causa. *Item*, dice che il Mercore che l'zonse in Gorizia, che fu a dì 26, zonse in Gorizia 3 ambadori de Salamanca *cum* 12 cavali per homo, adimandando a quei de Gorizia se lo volevano acetar per suo capitano. A li qual fu (*detto*) che de si, *dummodo* li observasse li sui capituli, iurisdiction et ordini che hanno sotto de l'imperio. Apresso dice, che la comunità de Trieste ha convenuto dar homeni 50, et el castelano de Tulmin cavali 12. Interrogato del nome del castelo soprascritto, disse non se aricordar, ma che l'confina con l'Hongaria al fin de la Corvatia. Interrogato *etiam* de altre cose, disse non saper altro di quello ha ditto de sopra.

Del ditto Locotenente, di primo Septembrio 327 manu propria.*

Come questi zorni superiori, per relation de diversi che venivano da Gorizia et Lubiana, se ha in-

(1) La carta 326* è bianco.